

\_Lettera\_N\_0621

Al provveditore agli studi di Torino Francesco Selmi

Torino, 4 dicembre 1862

III.mo Sig. Provveditore,

Espongo rispettosamente a V. S. III.ma come nel desiderio di promuovere l'istruzione secondaria nella classe meno agiata del popolo ho iniziati i corsi ginnasiali per li poveri giovani accolti in questa casa a fine di provvedere a chi colle arti o mestieri, a chi collo studio un mezzo di guadagnarsi onestamente il pane della vita. Pel passato gli insegnamenti si uniformarono mai sempre ai programmi ed alle discipline governative. Ma ora desiderando di ottenere una regolare approvazione di queste scuole, fo a Lei, III.mo Sig. Provveditore, rispettosamente preghiera affinché le medesime vengano approvate come istituto privato a norma dell'Articolo 246 della Legge sulla Pubblica Istruzione.

L'Insegnamento sarà secondo i Programmi, e secondo le discipline governative in conformità all'art. sopracitato, siccome si è già sinora praticato.

Riguardo agli Insegnanti

Per la 1a Ginnasiale proporrei il Sac. Alasonatti Vittorio patentato per la quarta Latina secondo l'antica Nomenclatura.

Per l'Aritmetica il Sac. Savio Angelo Maestro patentato per la 4a Elementare.

Per la 2a Ginnasiale il Ch. Anfossi Giovanni.

Per la 3a Ginnasiale il Ch. Durando Celestino.

Per la 4a Ginnasiale il Ch. Cerrutti Francesco.

Per la 5a Ginnasiale il Sac. Francesia Giovanni.

Per questi quattro ultimi non ho altri titoli che la dichiarazione de' loro professori, perciocché oltre la scuola che da sei anni fanno nella rispettiva classe, frequentarono eziandio le lezioni di Lettere Greche e Latine nella Regia nostra Università. I giovani loro allievi ne riportarono vistoso vantaggio.

Niuno è stipendiato e tutti questi insegnanti impiegano caritatevolmente le loro fatiche. Per questi quattro ultimi domando un'approvazione provvisoria, riservandomi pel tempo che mi sarà fissato di presentare gli stessi oppure altri, ma con tutti i titoli voluti dalla Legge.

Gli Studi poi sarebbero sotto la direzione del Benemerito Sig. Prof. di Retorica D. Matteo Picco, come sono sempre stati finora.

Noto qui di passaggio che lo scopo di questa Casa si è che queste scuole Ginnasiali siano una specie di piccolo Seminario, ove possano trovare un mezzo per fare i loro studi quei giovanetti che hanno il merito dell'ingegno e della virtù, ma che sono privi o scarsi di mezzi di fortuna.

Pieno di fiducia che l'umile mia domanda sia presa in benigna considerazione reputo ad onore di potermi dichiarare

Di V. S. III.ma

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.